



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla





Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla

Questo volume è realizzato da Geo (Consorzio Interuniversitario Giovani Educazione Orientamento) e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, selezionando i migliori contributi presentati all'omonimo Convegno organizzato da GEO, CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca) e dalla stessa Università degli Studi di Bari Aldo Moro nei giorni 1-3/2/2023.

CURATRICI

Marisa Michelini e Loredana Perla

COMITATO EDITORIALE

Francesca Bianchi (GEO UniSI)

Massimo Casacchia (GEO UniAQ)

Filomena Corbo (GEO UniBA)

Marina De Rossi (CRUI UniPD)

Claudio Fazio (Coordinatore nazionale PLS -Fisica)

Lucio Fregonese (SISFA)

Anna Grimaldi (INAPP)

Remo Job (GEO UniTN)

Marisa Michelini (Presidente Comitato Scientifico GEO)

Mario Morcellini (UniMarconi)

Elisabetta Nigris (GEO UniMIB)

Loredana Perla (Ordinario di Didattica e Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università di Bari)

Valeria Polzonetti (GEO UniCAM)

Roberto Moscati (GEO UniMIB)

Peppino Sapia (GEO UniCAL)

Bernardo Spagnolo (SIF)

Immacolata Tempesta (GEO UniSalento)

Antonio Felice Uricchio (ANVUR)

Maria Assunta Zanetti (Direttrice GEO)

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Betta (Rettore UniCas) | **Filomena Corbo** (UniBA) | **Marina De Rossi** (UniPD) | **Daniela Mapelli** (Rettrice UniPD) | **Marisa Michelini** (UniUD, presidente CS GEO) | **Elisabetta Nigris** (UniMIB, GEO) | **Loredana Perla** (UniBA, GEO) | **Maura Striano** (UniNA, GEO) | **Antonio Felice Uricchio** (ANVUR, GEO) | **Maria Assunta Zanetti** (UniPV, Direttrice GEO).

SEGRETERIA REDAZIONALE

Maria Tasso (UniUD)

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria
a cura di **Marisa Michelini e Loredana Perla**

© GEO-UniBA

Impaginazione, grafica e stampa: **Pensa MultiMedia®**, 2023

ISBN volume 979-12-5568-063-5

Indice

- XV Innovare la didattica per formare competenze. Introduzione al volume
Marisa Michelini, Loredana Perla
- XVII Instaurare un dialogo tra il mondo della scuola e quello dell'università
Giuseppe Valditara
- XIX La qualità del sistema universitario e la didattica in primis: una missione anche dell'ANVUR
Antonio Felice Uricchio
- XXI Gettare ponti, sanare la discontinuità
Salvatore Cuzzocrea
- XXIII Attiva, ampliata e integrata con diversi contesti l'innovazione didattica vuole offrire competenze
Luigi Berlinguer
- XXIV Saper scegliere per cambiare
Stefano Bronzini
- XXVII GEO ed il suo impegno per le strategie di sviluppo universitario
Maria Assunta Zanetti

I.

Migliorare la didattica negli atenei

- 2 Azioni strategiche per promuovere qualità, innovazione e sostenibilità della didattica: il progetto T4L dell'Università di Padova
Daniela Mapelli
- 10 Didattica innovativa per il coinvolgimento degli studenti: la strategia di UNICAM
Claudio Pettinari
- 14 La didattica e l'esperienza formativa universitaria
Fabio Pollice
- 20 Qualità della didattica: appunti di viaggio di un Rettore
Paolo Andrei
- 28 La didattica del post pandemia nell'esperienza dell'Università di Siena
Roberto Di Pietra
- 35 Il Teaching and Learning Center dell'Università di Trento: strategie di ateneo per l'innovazione didattica e la sua valutazione
Flavio Deflorian, Anna Serbati, Paola Venuti
- 40 Valutare la didattica per promuoverne la qualità
Antonio Felice Uricchio

II.

Gli studenti: orientamento, inclusione, aspetti trasversali, terza missione e rapporti con il territorio

- 46 Gli studenti: didattica innovativa, inclusione e terza missione
Maurizio Tira
- 50 Comunicazione della scienza e Terza Missione
Alessandra Celletti
- 54 L'importanza dei dati a supporto dell'orientamento e per contrastare la dispersione scolastica
Roberto Ricci
- 60 L'orientamento attivo scuola-università
Marcella Gargano

III.

Coordinamenti e Progetti nazionali che contribuiscono alla didattica

- 66 Il contributo di con.Scienze alla qualità della didattica universitaria
Gabriele Anzellotti
- 70 L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche PLS per l'innovazione della didattica universitaria
Ugo Cosentino
- 72 Il contributo dei POT ed il caso di Giurisprudenza
Maria Assunta Zanetti

IV.

Le prospettive dei Teaching Learning Center e degli Hub digitali

- 76 TLC e leadership: per una modellistica di FD (Faculty Development) italiana a partire dalle Linee Guida Anvur sul riconoscimento e valorizzazione della docenza universitaria
Loredana Perla
- 90 Innovare la didattica: con quale docente? Il ruolo dei Teaching Learning Center
Ettore Felisatti
- 96 Teaching Learning Center - PNRR: la potenza nella debolezza
Roberto Vecchi
- 98 La funzione dei TLC nella costruzione di un sistema di supporto nazionale alle innovazioni didattiche
Maurizio Sibilio, Vincenzo Loia
- 102 Cambiamenti didattici
Gianfilippo Nigro
- 112 Il contributo degli Hub Digitali alla didattica universitaria
Teresa Roselli
- 113 Sviluppare la didattica universitaria in rete
Massimiliano Fiorucci, Elisabetta Bonvino, Alberto D'Anna, Massimo Margottini

V.
Progetti di Ateneo per la Didattica Universitaria

- 122 Centri di Ateneo di Faculty Development. Relazione sul Tavolo B3 dedicato all'innovazione della didattica universitaria e la costituzione di strutture dedicate
Remo Job, Immacolata Tempesta
- 127 Le iniziative per innovare e migliorare la qualità della didattica nell'Università degli Studi di Palermo
Luisa Amenta, Onofrio Scialdone
- 131 Il contributo della ricerca educativa nel miglioramento della didattica universitaria. Suggestioni dal progetto "Competenze trasversali" dell'Università di Verona
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Sara Lo Jacono, Roberta Silva
- 139 Tra gestione dell'emergenza e progettazione del futuro: come sono cambiati teaching e learning dal Covid in poi
Leonardo Caporarello, Beatrice Manzoni
- 144 Faculty Development Initiatives for the Introduction of a Problem-Based Approach in Higher Education. A case study
Lieta Marinelli, Barbara Cardazzo, Antonella Lotti, Juliana Raffaghelli, Marina De Rossi
- 150 Ambiti di innovazione didattica e traiettorie di faculty development per una cultura della qualità
Giovanna Del Gobbo
- 156 Il Dottorato in Tecnologie e Metodi per la Formazione Universitaria dell'Università degli Studi di Palermo
Claudio Fazio
- 161 Innovare la didattica universitaria tramite lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari: il Progetto TILD dell'Università di Foggia
Antonella Lotti, Anna Dipace, Isabella Loiodice, Marta De Angelis
- 167 Il contributo Student Voice al Faculty Development: il Manifesto degli studenti e delle studentesse presso l'Università di Bari Aldo Moro
Christian Marini, Mariagabriella Mastandrea
- 170 La didattica universitaria tra formazione scientifico-disciplinare e professionalizzazione
Marco Piccinno
- 176 Formare i faculty developers come agenti di cambiamento: il modello curricolare del TLC Uniba
Loredana Perla, Alessia Scarinci, Viviana Vinci
- 181 La didattica dell'Università di Pavia tra 2020 e 2022. Questioni, indagini e riflessioni studentesche
Virginia Strocchi
- 189 Lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti dell'Università di Cagliari
Giovanni Bonaiuti, Elio Usai
- 194 Miglioramento continuo e sviluppo delle competenze di docenti e studenti. "L'Ascolto" Un approccio sperimentale
Ida Verna, Nazzareno Re
- 200 Educazione alla sostenibilità attraverso l'approccio transdisciplinare e la pratica filosofica comunitaria, nella formazione universitaria e degli insegnanti
Alessandro Volpone

VI.

Didattica Universitaria in area Scientifico Tecnologica

- 208 Didattica Universitaria - Area Scientifico Tecnologica: Strategie di sviluppo
Filomena Corbo, Valeria Polzonetti, Peppino Sapia, Bernardo Spagnolo
- 211 Got Talent format: competizione tra pari alla ricerca del migliore modo di raccontare la Ricerca
Filomena Corbo, Maria Lisa Clodoveo
- 215 Nuovi spazi di crescita personale nell'università del futuro
Gabriella Giulia Pulcini, Loredana Cappellacci, Margherita Grelloni, Valeria Polzonetti
- 221 Tecnologie e risorse digitali per l'insegnamento della matematica nei corsi universitari
Giovannina Albano, Domenico Brunetto, Pier Luigi Ferrari, Carlo Mariconda, Agnese Ilaria Telloni
- 227 La ricerca didattica universitaria: il contributo della DD-SCI
Eleonora Aquilini
- 232 Una riflessione sulla didattica a distanza: il caso della matematica universitaria
Margherita Barile
- 238 Accessibilità e didattica: aggiornare i docenti e formare i discenti
Cristina Cándito
- 245 La formazione docenti e l'innovazione didattica ad UNIVAQ
Alessandra Continenza, Antonella Nuzzaci
- 251 Metodologie di apprendimento attivo per migliorare la didattica delle discipline scientifiche
Onofrio Rosario Battaglia, Claudio Fazio
- 257 Attività e-learning ed esperienze di didattica innovativa dell'Università Politecnica delle Marche
Cristiana Garofalo, Nicola Paone, Carla Falsetti, Alessandra Andresciani, Gian Luca Gregori
- 262 La promozione del pensiero critico, tra criticità ed opportunità
Raffaele Mascella
- 267 Gamification e didattica universitaria: connubio possibile?
Teresa Roselli, Veronica Rossano
- 269 Valorizzare l'apprendimento non formale nell'ambito delle attività curriculari nella scuola primaria: un'esperienza di innovazione didattica presso UniCal
Peppino Sapia, Liliana Bernardo, Giacomo Bozzo, Elvira Brunelli, Annamaria Canino, Massimo La Deda, Emilia Florio, Annarosa Serpe, Antonella Valenti, Luca Dell'Aglio
- 275 Esperienze di didattica partecipata in campo scientifico-tecnico: dal PBL al pensiero critico
Elisa Tamburnotti, Anna Magrini, M. Assunta Zanetti

VII.

Didattica Universitaria ed Area Scienze Umane e Area Giuridico Economico Politica

- 286 Il digitale come spazio interdisciplinare. Una sfida per la didattica delle scienze umanistiche
Mario Morcellini
- 289 Competenze trasversali e sviluppo sostenibile nella formazione universitaria

- Irene Canfora**
- 293 Nuove opportunità del digitale nell'era del "new normal"
Francesca Malagnini, Letizia Cinganotto
- 300 Matrice teorica dei processi di cambiamento formativo. Nuovi scenari metodologici nella formazione e nell'insegnamento universitario
Gabriella de Mita
- 304 Il ruolo della filosofia nella didattica universitaria
Adriano Fabris
- 307 Apprendere l'antropologia, riconoscersi autori
Ferdinando Fava
- 313 Arte come ricerca. I dottorati AFAM e le sfide della complessità
Giuseppe Gaeta
- 319 Oltre i confini. La sfida dell'interdisciplinarietà e il contributo delle discipline filosofiche
Franco Manti
- 324 Il progetto POT-V.A.L.E. "Un primo passo verso il futuro - Vocational Academic in Law Enhancement". Esperienze di innovazione didattica in ambito giuridico
Michele Madonna
- 326 Didattica performativa e approccio casistico nel diritto e nell'economia
Paolo Moro, Mario Pomini
- 334 "Una 'Propedeutica' per la formazione docente nell'epoca contemporanea: la facoltà trascendentale del Desiderio come 'inedita' competenza"
Daniela Savino

VIII.

Didattica Universitaria ed Area Antropologia, Pedagogica, Psico, Medico e Sociale

- 342 Innovazione e qualità della didattica universitaria delle aree Antropologica, Pedagogica, Psicologica, Medica e Sociale: il Tavolo E del Convegno GEO-CRUI 2023
Marina De Rossi, Massimo Casacchia
- 349 La qualità della didattica vista con l'occhio dello studente: risultati preliminari
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 354 Tutorato: la centralità dello studente tra bisogni, desideri e diritti
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 362 Approcci metodologici innovativi (HBLS) per la formazione iniziale alle professioni educative e formative
Marina De Rossi, Ottavia Trevisan
- 370 La Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e il suo contributo nell'innovazione didattica in medicina e chirurgia
Stefania Basili, Giuseppe Familiari, Bruno Moncharmont, Fabrizio Consorti, Amos Casti, Linda Vignozzi, Andrea Lenzi
- 375 L'insegnamento di Anatomia Patologica nel corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia: la sfida

dell'innovazione
Annalisa Angelini

- 378 ABILiTY: proposte di didattica innovativa per sperimentare e comunicare la ricerca biomedica
Simonetta Ausoni, Regina Tavano, Marco Dal Maschio, Christian Borgo
- 382 Effetti della formazione docenti in fase pandemica: stabilizzazione di una prassi virtuosa, il caso di Humanities University
Isabella Barajon, Manuela Milani
- 387 Associazione tra fattori sociodemografici, politiche di educazione digitale e salute generale, strategie di fronteggiamento, risultati accademici in studenti universitari nel periodo post-pandemico
Andrea Bosco, Luigi Tinella, Anna Dipace, Manuela Ladogana, Isabella Loiodice, Andrea Tinterri
- 391 La Farmacia simulata come strumento didattico del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova
Eleonora Russo, Marco Milanese, Ernesto Fedele, Tiziana Bonifacino, Sara Baldassari, Anna Maria Pittaluga
- 397 Didattica innovativa e simulazione in campo medico-sanitario: esperienza della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova
Giorgia Saia, Marcello Rattazzi, Maria Luigia Randi, Angelo P. Dei Tos
- 401 Strumenti per l'innovazione della didattica e della valutazione: proposte di applicazione del portfolio per la promozione della qualità in *Higher Education*
Emanuela M. Torre, Federica Emanuel
- 409 L'educazione digitale per la formazione in sanità: percorsi e figure
Claudia Bellini, Katia Sannicandro, Annamaria De Santis, Cinzia Tedeschi
- 414 Processi valutativi e formazione dei docenti universitari alla valutazione: sfide e problemi
Valentina Grion, Beatrice Doria
- 420 Affrontare le sfide dell'insegnamento. La proposta dei General Courses e l'esperienza di Psicologia dell'Apprendimento Strategico e della Motivazione
Angelica Moè
- 424 Il Progetto QUALITI: innovare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento
Antonella Nuzzaci, Alessandra Continenza
- 432 La progettazione disciplinare quale strumento per favorire i processi di innovazione didattica
Roberta Piazza, Giovanni Castiglione
- 437 Metodologie didattiche partecipative in ambito psicologico e pedagogico: lavorare in gruppo per apprendere un saper fare e un saper essere
Nadia Rania, Chiara Fiscone, Ilaria Coppola, Fabrizio Bracco
- 443 Soluzioni blended per l'innovazione della didattica universitaria. L'esperienza dell'Ateneo di Firenze
Maria Ranieri, Daniele Bani, Bruno Bertaccini, Fabio Castelli, Nicola Doni, Paolo Gronchi, Simone Magherini, Ersilia Menesini, Erminio Monteleone, Maria Orfeo, Francesca Pezzati, Marius Bodgan Spinu
- 450 L'impatto delle attività a distanza e desiderata in fase post pandemica. Una ricerca empirica su docenti e studenti universitari
Daniela Robasto, Barbara Bruschi
- 457 Indagine comparativa internazionale sul gradimento e la percezione della didattica a distanza e istitu-

zione di un nuovo Cds in modalità mista

Rossana Adele Rossi

- 467 Educare gli educatori: cinema e teatro come dispositivi per l'active learning universitario, la prova dei laboratori
Irene Gianceselli

IX.

L'orientamento ed il suo contributo alla didattica

- 474 Position paper "Orientamento" dalla discussione nel Tavolo 1 del Convegno ANVUR-CRUI-GEO sull'innovazione didattica universitaria – Bari 2023
Francesca Bianchi, Anna Grimaldi, Marisa Michelini
- 479 Sviluppare pratiche di orientamento tra crisi sociale e processi di innovazione
Francesca Bianchi
- 484 Prospettive di sistema per le politiche di orientamento in Italia: tra speranza e preoccupazione. Alcune questioni da cui partire
Anna Grimaldi
- 488 Formulare ipotesi, progettare contesti per imparare a fare previsioni: esperienze di orientamento in fisica
Marisa Michelini
- 496 Il Progetto PrOMETEUS-PNRR: Possibilità e problematicità. Il caso di UniBS
Daniela Bosisio
- 501 Ovunque da qui: un Ateneo in cammino
Teresa Consoli
- 507 Per una visione integrata all'orientamento universitario
Ugo Cosentino, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Claudio Fazio, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga
- 513 Orientamento e transizione scuola università negli atenei calabresi
Angela Costabile, Rossella Marzullo, Francesco Trapasso
- 516 Biotecnologie per il pianeta e per l'uomo. Come le biotecnologie possono aiutarci a risolvere problemi attuali
Massimo Crimi
- 523 Le transizioni dai POT al PNNR Orientamento: per una visione comunitaria dell'università
Rosita Deluigi
- 528 Diversabili e Lavoro. Il Pedagogista, specializzato nella tessitura di reti tra Università e Territorio
Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Aldo Amoia
- 536 Unità e pluralità dei saperi nei nuovi modelli didattici universitari
Francesca Iole Garofoli
- 542 Orientamento educativo e professionale: stato dell'arte e visione futura all'Università di Padova
Andrea Gerosa, Lorenza Da Re
- 548 Seminari PCTO: un punto d'incontro tra esigenze degli studenti e divulgazione scientifica

Francesco Giansanti

- 551 Condividere e mettere a sistema buone pratiche per l'orientamento sostenibile e strategico (anche durante il covid): Il Progetto Prometheus
Amelia Manuti, Emanuela Ingusci, Paola Spagnoli, Francesco Pace, Ivan Formica
- 561 Orientamento e Tutorato: le sfide post-pandemiche
Giulia Pellegrini, Antonella Bonfà
- 567 La ricerca in didattica e l'interazione con le scuole nel Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria
Federica Chiappetta, Claudio Meringolo, Giuseppe Prete, Pierfrancesco Riccardi
- 573 Uso del teatro scientifico nella didattica della fisica
Marina Carpineti, Marco Giliberti, Nicola Ludwig
- 579 Utilizzo di tecniche di improvvisazione teatrale per lo sviluppo delle competenze trasversali
Marco Biondi, Elena Dell'Aquila, Kees Kouwenaar
- 583 Orientamento: il progetto Next Generation –Università del Lazio
Alberto D'Anna
- 584 Nuovo Plugin Pearson. Esplorando la fruizione dei contenuti editoriali in Moodle
Emiliano Biondo, Giordano Vecchi

X.

Formazione Insegnanti. Aspetti generali per la professionalità docente

- 590 TAVOLO B1 – Formazione insegnanti- Area professionalità docente
Elisabetta Nigris, Maria Assunta Zanetti
- 593 Un contributo per un modello organizzativo della formazione iniziale degli insegnanti
Simonetta Abenda
- 599 Dalle rappresentazioni degli insegnanti specializzati alle prospettive formative inclusive: il laboratorio per la realizzazione del Pei in chiave ICF-CY
Ilenia Amati
- 607 Formazione dei docenti: strategie per cambiamenti organizzativi, culturali e professionali
Adolfo Braga
- 611 L'approccio cognitivo-emozionale nella formazione dei futuri insegnanti di lingue
Mario Cardona, Moira De Iaco
- 617 Una formazione che orienti l'insegnare
Maria Grazia Carnazzola
- 623 Il *digital storytelling*: applicazione di una metodologia innovativa per la formazione dei futuri insegnanti
Alessia Scarinci, Ilaria Fiore
- 634 Un percorso didattico in Statistica per la costruzione del dato e l'interpretazione dei risultati
Ornella Giambalvo, Gaetana Bartolomei, Daniele Cuntrera
- 641 Innovating civic education in higher education through game-based learning. A hands-on experience

in initial teacher education
Stefania Massaro, Vincenza Albano, Antonio Ascione

- 647 Le Reti di innovazione di INDIRE tra ricerca e formazione
Laura Parigi, Andrea Nardi, Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini
- 655 HRE: dispositivo di formazione laboratoriale per prevenire e contrastare l'odio online
Rosa Palermo
- 662 Tra ricerca e formazione: il dialogo Università – Scuola per sviluppare competenze didattiche strategiche e inclusive negli insegnanti dei vari ordini di scuola
Valentina Pennazio
- 669 Insegnare ad Insegnare
Tiziano Pera
- 679 Da Maker ad Hacker
Arcangelo Pignatone
- 690 Le prove di valutazione nella formazione iniziale degli insegnanti: la prospettiva del cambiamento concettuale
Paolo Sorzio, Paolo Edomi

XI.

Formazione degli insegnanti e Didattiche Disciplinari

- 698 Le didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti della Scuola italiana. Alcune considerazioni dal Tavolo di lavoro B2
Claudio Fazio, Lucio Fregonese
- 711 Il contributo del Piano Lauree Scientifiche per la formazione in servizio degli insegnanti della Scuola Secondaria
Claudio Fazio, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Ugo Cosentino, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga
- 717 La storia della fisica nella formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Recenti iniziative e contributi della SISFA
Lucio Fregonese
- 722 Le narrazioni crossmediali e gli effetti nella Literacy infantile
Alessandro Barca
- 726 Muoversi verso l'insegnamento: spazi e tempi possibili tra Scuola e Università
Paola Bortoletto
- 731 I Musei. Una idea per la valorizzazione dei beni culturali delle scuole
Vittoria Bosna
- 735 Un contributo istituzionale allo sviluppo professionale degli insegnanti di fisica: il Master IDIFO
Marisa Michelini, Lorenzo Santi, Alberto Stefanel
- 742 Rapporto scuola-università oggi: il contributo dell'università alla mancata formazione dei docenti di scuola superiore
Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione
- 746 Guida alla didattica esperienziale: un esempio di collaborazione tra scuola e università

Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione

- 750 Nella “rete del rischio”. Il ruolo dell’Educatore Mediale per il Benessere Digitale
Maria Luisa Iavarone, Luigi Aruta
- 755 Formazione alla didattica laboratoriale: le Olimpiadi Europee delle Scienze Sperimentali
Paolo Laveder, Paolo Centomo, Chiara Sirignano, Anna Maria Madaio, Margherita Venturi, Dennis Censi, Carmelita Cipollone
- 762 L’insegnante e il digitale
Laura Orian, Giulia Licini
- 766 Associazioni di insegnanti per la formazione dei docenti di lingue: un ponte tra mondo della ricerca accademica e mondo della pratica scolastica
Maria Cecilia Luise, Giulia Tardi, Attilio Galimberti
- 771 L’educazione letteraria come dispositivo multiprospettico nella formazione degli insegnanti
Marianna Marrucci
- 776 Buone pratiche di insegnamento universitario della matematica per un apprendimento di qualità
Antonella Montone, Maria Mellone
- 782 Un mare di corti. Progetto transdisciplinare di geografie immaginate
Lorena Rocca, Silvia Stocco
- 793 Formazione iniziale e in servizio dei docenti di Scienze: il contributo della DD-SCI
Margherita Venturi
- 797 Insegnare chimica con passione!
Laura Orian, Marina Gobbo, Giovanni Villani

Strumenti per l'innovazione della didattica e della valutazione: proposte di applicazione del portfolio per la promozione della qualità in *Higher Education*

Emanuela M. Torre

Direttrice Teaching and Learning Center, Università degli Studi di Torino

Federica Emanuel*

Università degli Studi di Torino

Abstract: Realizzare una didattica attiva e *student-centered*, prevedendo al contempo adeguate forme di valutazione autentica e formativa, implica l'individuazione di strategie orientate a rendere gli studenti e le studentesse progressivamente autonomi, capaci di riflettere sul proprio apprendimento, sulle proprie performance, sul proprio potenziale di miglioramento e di pianificare, di conseguenza, il proprio sviluppo personale, formativo e professionale. Gli studi internazionali sul tema evidenziano, tra i sussidi alla didattica e alla valutazione efficaci nell'ottica sopra delineata, il portfolio (Harrison *et al.*, 2022; Lopez Crespo *et al.*, 2022). Le ricerche indicano che tale strumento, se opportunamente utilizzato, può contribuire ad aumentare il successo accademico degli studenti e a sostenere la costruzione di un apprendimento significativo (Chittum, 2018), anche in ottica interdisciplinare, e di *soft skills*, quali competenze personali, digitali, comunicative e collaborative (Carson *et al.*, 2018; Contreras-Higuera *et al.*, 2016). Le procedure di costruzione del portfolio, se orientate al percorso successivo alla laurea, stimolano, inoltre, la sintesi delle esperienze di apprendimento e i collegamenti tra quanto acquisito nei diversi segmenti formativi (insegnamenti, attività pratiche, anche extracurricolari), prevedono che lo studente trovi modalità efficaci per dimostrare le abilità e le competenze acquisite ed espliciti il proprio progetto di crescita futura (Marshall *et al.*, 2017). Si tratta di fattori centrali per imparare a presentarsi ed agire all'interno di un contesto lavorativo. Le attività di sviluppo professionale a supporto dei docenti che intendono utilizzare il portfolio a livello del loro insegnamento o dell'intero corso di studi sono però essenziali per l'eventuale integrazione dello strumento nella didattica e nella valutazione (Eynon & Gambino, 2016). In questa direzione si intende proporre quanto emerso nell'ambito del percorso formativo di *Faculty Development IRIDI FULL* dell'Università di Torino (circa 300 docenti partecipanti) all'interno del modulo dedicato a "Il portfolio nel processo di costruzione delle competenze e nella valutazione". Si porteranno, come contributo alla riflessione, l'analisi quali-quantitativa dei contenuti delle esercitazioni, che hanno previsto la progettazione o la sperimentazione del portfolio a livello di insegnamento o corso di studi, e delle proposte elaborate per il workshop finale dai docenti partecipanti al modulo formativo (148 esercitazioni).

Keywords: Portfolio, Higher education, Faculty Development

1. Il portfolio in università

Il presente lavoro intende presentare, a partire dagli studi sul tema e dagli esiti di ricerca, il possibile contributo che l'introduzione nella didattica e nella valutazione di uno strumento quale il portfolio può offrire all'apprendimento dello studente e al suo successo accademico, grazie all'attivazione e alla responsabilizzazione dello studente stesso in ottica anche interdisciplinare; allo sviluppo di *soft skills*; all'inserimento nel mondo del lavoro.

In ambito formativo, e in particolare universitario, infatti, il portfolio si configura come un "contenitore", ormai diffusamente predisposto in formato digitale, utile a documentare il processo di apprendimento e di costruzione di competenze di uno studente, caratterizzato da alcuni elementi distintivi: l'intenzionalità della scelta dei materiali inseriti al suo interno in funzione degli scopi per cui il portfolio è costruito; l'esplicitazione delle

* Il contributo è il risultato del lavoro congiunto delle autrici; in particolare, a E.M. Torre vanno attribuiti i paragrafi 1, 2 e 4 e a F. Emanuel il paragrafo 3.



connessioni tra i prodotti proposti e tra questi e le esperienze di apprendimento da cui derivano; la riflessione sul percorso personale di crescita formativa e/o professionale così testimoniato, alla luce anche dei feedback ricevuti (Giovannini & Moretti, 2010; Carson *et al.*, 2018).

In quest'ottica, particolarmente esplicitiva è la definizione proposta da Alvarez e Moxley (2004), secondo i quali il portfolio è al tempo stesso “processo, prodotto e strumento”. Tale definizione ne sottolinea il valore formativo, ma anche la funzione nell'evidenziare in maniera olistica i traguardi raggiunti da chi lo costruisce. Al contempo, richiama il suo costituirsi come luogo virtuale o concreto in cui processo e prodotto possono essere resi visibili, per favorire l'eventuale confronto con i traguardi attesi.

Con riferimento specifico al contesto universitario si possono identificare differenti tipologie di portfolio a seconda di alcuni elementi che, combinandosi tra loro, ne determinano struttura, contenuti e possibilità di utilizzo (si veda Fig. 1).

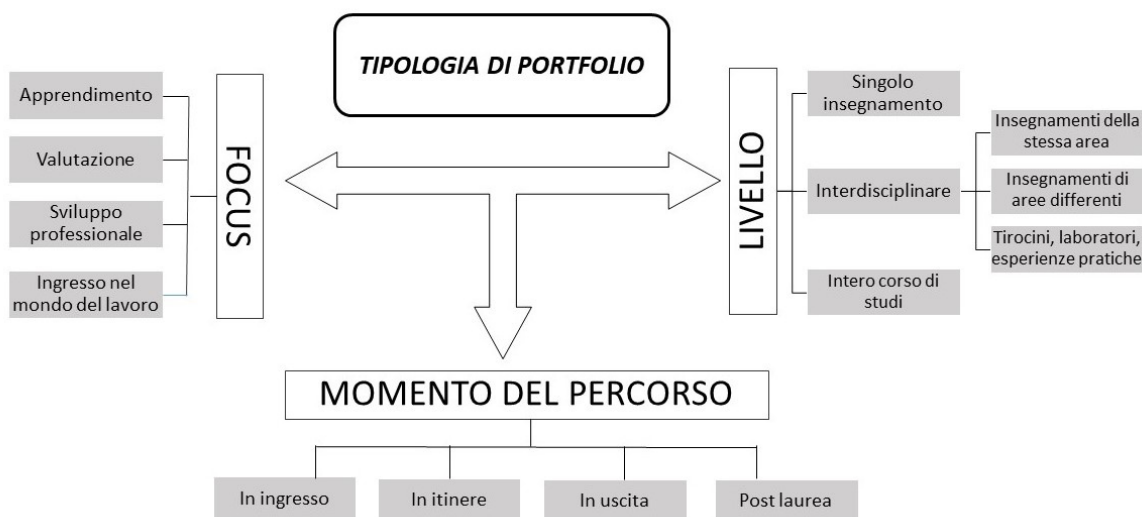


Fig. 1. Elementi per una classificazione del portfolio in ambito accademico

Ad esempio, un *portfolio di apprendimento* costruito per una singola disciplina su richiesta di un docente conterrà attività, esercitazioni ecc., integrate con le riflessioni dello studente e con le eventuali revisioni apportate sulla base del feedback ricevuto (*valutazione* formativa), contribuendo così a documentare il processo di costruzione di un insieme specifico di competenze. Potrà essere altrimenti costruito in prospettiva interdisciplinare, integrando prodotti relativi a più insegnamenti o, addirittura, a un intero percorso di studi. Se utilizzato per la *valutazione* sommativa dovrà poi essere rivisto per testimoniare al meglio il raggiungimento dei traguardi previsti, in coerenza con il livello di riferimento (un singolo insegnamento, un corso integrato, un percorso di tirocinio...). Un *portfolio di sviluppo professionale*, invece, documenterà le esperienze pratiche ed evidenzierà i legami tra queste e gli aspetti teorici affrontati nei corsi. Conterrà inoltre le riflessioni del futuro professionista sui punti di forza dimostrati, sulle criticità riscontrate e sui progetti di sviluppo. Un *portfolio per l'ingresso nel mondo del lavoro*, infine, sarà orientato a presentare i traguardi raggiunti, organizzandoli di volta in volta in funzione del profilo previsto dalla posizione lavorativa per cui ci si candida (Torre, 2019a).

2. Portfolio e innovazione della didattica

Le evidenze che emergono da diversi studi internazionali mostrano il valore aggiunto dell'uso del portfolio per il successo accademico degli studenti e per il passaggio ad una didattica attiva centrata sull'apprendimento (Eynon *et al.*, 2014; Harrison *et al.*, 2022)¹.

Tale strumento, se opportunamente integrato nel percorso formativo, può infatti contribuire a incrementare la disponibilità degli studenti a partecipare in maniera attiva al proprio processo di apprendimento, sostiene lo

¹ Gli effetti dell'uso del portfolio nella didattica e nella valutazione e i fattori di efficacia connessi sono diffusamente trattati in Torre, 2019a, 2019b, 2022.

sviluppo della metacognizione e della motivazione intrinseca (Sokhanvar *et al.*, 2021), accompagnando la costruzione di un apprendimento significativo (Chittum, 2018), anche in prospettiva interdisciplinare.

Risulta altresì efficace nello sviluppo di *soft skills*: la messa a punto di un portfolio è connessa all'incremento delle capacità di comunicazione, collaborazione, pensiero critico e risoluzione dei problemi degli studenti, nonché delle competenze digitali (Carson *et al.*, 2018; Contreras-Higuera *et al.*, 2016).

Le procedure di costruzione del portfolio, se orientate al percorso successivo alla laurea, stimolano, inoltre, la sintesi delle esperienze di apprendimento e i collegamenti tra quanto acquisito nei diversi segmenti formativi (insegnamenti, attività pratiche, anche extracurricolari), prevedono che lo studente trovi modalità efficaci per dimostrare le abilità e le competenze acquisite ed espliciti il proprio progetto di crescita futura (Marshall *et al.*, 2017). Studi recenti (Akleh & Wahab, 2020; Sokhanvar *et al.*, 2021; Lòpez-Crespo *et al.*, 2022) ne sottolineano, in proposito, i vantaggi nel favorire l'*employability* degli studenti universitari, perché permettono loro di riflettere sul proprio apprendimento e sulle proprie prestazioni e di ricevere feedback, anche in situazioni che ricordano da vicino quelle del mondo del lavoro.

Il portfolio si presenta anche come un efficace strumento di valutazione autentica e formativa, non solo nei confronti dello studente, ma anche del docente e dell'istituzione accademica. Tale funzione è determinata dal modo stesso in cui esso è costruito e si struttura, che consente, allo studente e al docente, di monitorare il percorso formativo, evidenziando come vengono (o non vengono) ottenuti i risultati attesi (Hubert & Lewis, 2014). Questo permette allo studente di migliorare in itinere il processo di costruzione degli apprendimenti e delle competenze, grazie anche al feedback dei docenti e dei pari. Gli approcci basati sul portfolio permettono dunque, con una certa immediatezza, di connettere la valutazione al lavoro autentico degli studenti, alle evidenze del processo attuato, andando oltre la *valutazione dell'apprendimento* per consentire una *valutazione per l'apprendimento* (Eynon *et al.*, 2014; Harrison *et al.*, 2022).

Tali elementi sono altresì occasione di apprendimento organizzativo: rendono, infatti, possibile la riflessione del docente o del corso di studi su quali possono essere gli aspetti da migliorare nella didattica del proprio insegnamento o nell'intero curriculum (Buyarsky & Landis, 2014). Parallelamente le esperienze di integrazione a sistema del portfolio nei contesti accademici hanno evidenziato come a ciò si accompagni un progressivo e complessivo cambiamento nella direzione di una didattica più centrata sullo studente (Eynon & Gambino, 2018).

Le attività di sviluppo professionale a supporto dei docenti che intendono utilizzare il portfolio a livello del loro insegnamento o dell'intero corso di studi sono però essenziali per l'eventuale integrazione dello strumento nella didattica e nella valutazione (Eynon & Gambino, 2016).

Alla luce di tali considerazioni si presentano di seguito, come contributo alla riflessione successiva, gli esiti di un'esperienza di *Faculty Development* che ha previsto al suo interno un modulo formativo dedicato al portfolio.

3. Proposte applicative e contributi alla riflessione da un'esperienza formativa all'uso del portfolio

Da alcuni anni ormai, l'Ateneo di Torino promuove la formazione dei docenti universitari attraverso il progetto IRIDI, che prevede proposte formative articolate in livelli differenti e rivolte al personale ricercatore neoassunto (percorso START) e ai docenti in servizio (percorsi FULL e ADVANCED)².

All'interno del percorso IRIDI FULL (frequentato da circa 300 docenti e ormai alla settima edizione) è inserito il modulo "*Il portfolio nel processo di costruzione delle competenze e nella valutazione*" che presenta lo strumento, descrivendone le funzioni nel processo di apprendimento e nella valutazione, le strategie di costruzione e le possibilità di applicazione.

Al termine del modulo è proposto ai partecipanti lo svolgimento di un'esercitazione: progettare o revisionare un portfolio, facendo riferimento a tre possibili tipologie:

- portfolio relativo ad un singolo insegnamento,
- portfolio relativo ad un corso di studi,
- portfolio di presentazione per l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro.

2 Le proposte IRIDI (<https://www.unito.it/didattica/e-learning/progetto-iridi>) hanno coinvolto a oggi il 39,5% del personale docente dell'Ateneo. Approfondimenti su percorsi formativi, dati e risultati si possono trovare nei volumi relativi al progetto (Coggi, 2019, 2022).

Dei 300 partecipanti che hanno completato le prime sei edizioni del percorso, circa la metà (148) ha svolto l'esercitazione, distribuendosi in maniera omogenea tra le diverse aree disciplinari. Le proposte hanno riguardato in 130 casi (87,8%) il singolo insegnamento, in 16 un intero corso di studi e in 2 un portfolio di presentazione per l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro. Le proposte si distribuiscono su tutti i livelli di formazione, in particolare: il 45,9% nei corsi di laurea di I livello, il 25,7% nei corsi di laurea magistrale, il 25% nei corsi a ciclo unico e il 3,4% in corsi di specializzazione, master e dottorato. Le proposte, originali, articolate e coerenti con i traguardi e i *learning outcomes* previsti dall'insegnamento considerato, si differenziano sulla base della complessità delle attività richieste e della struttura del prodotto finale (che vengono adattate anche in funzione delle caratteristiche della/e disciplina/e, evidenziando la versatilità dello strumento), oltre che per le differenti modalità ipotizzate per la valutazione.

Complessivamente i portfoli progettati o sperimentati³ hanno come focus principale quello di documentare l'apprendimento dello studente e di *accompagnare* il suo percorso universitario, in particolare in relazione a un singolo insegnamento, ma in diversi casi anche in prospettiva più globale.

L'analisi delle esercitazioni prodotte evidenzia, in generale, proposte che invitano lo studente a *mettersi in gioco in maniera attiva e autentica* nel raggiungere, o nel dimostrare di aver raggiunto, un certo traguardo di apprendimento⁴. L'*aspetto riflessivo e metacognitivo*, che la letteratura evidenzia come elemento caratterizzante del portfolio, ritorna in molte delle esercitazioni proposte: è chiesto allo studente non solo di "fare" ma anche di riflettere sia su quanto appreso ("che cosa ho imparato"), sia sul processo di costruzione e sviluppo dell'apprendimento ("come ho imparato").

Si propone una "narrazione" conclusiva del percorso svolto, in cui viene chiesto agli studenti di raccontare il processo di analisi, progettazione e sviluppo sperimentato tramite una selezione dei prodotti realizzati e una appropriata presentazione in cui vengono messe in evidenza le relazioni fra le diverse fasi del processo, vengono sottolineate le criticità (personali di apprendimento, o oggettive del progetto in carico) e mostrate le risoluzioni dei nodi critici (ciò che si è imparato piuttosto che una particolare scelta progettuale). Lo studente ideale rispetto a questo compito non fa tutto perfettamente (perché non è possibile!) ma è consapevole delle difficoltà che ha incontrato, dei punti forti e di quelli deboli, e delle ragioni per cui gli è stato difficile venire incontro a determinati criteri di qualità. Per supportare gli studenti in questa attività si potrebbero fornire una serie di domande a cui in qualche modo il racconto deve rispondere. (Progetto di e-portfolio per il Laboratorio di Sviluppo delle applicazioni software)

Diverse proposte prevedono anche attività di *condivisione tra pari*, a diversi livelli: dalla valutazione *peer to peer* a veri e propri portfolio di gruppo. La letteratura sottolinea il miglioramento dell'apprendimento attraverso la collaborazione tra pari, la discussione e lo scambio reciproco di esperienze (Chalmers & Hunt, 2016).

Ogni gruppo affronta, di volta in volta, la traduzione di un testo e la presenta all'aula, motivando le proprie scelte in base alle problematiche individuate, esplicitando i punti di forza e i punti deboli del lavoro nonché le difficoltà incontrate. Segue una discussione collettiva guidata dalla docente, con correzione degli errori e discussione delle diverse possibilità traduttive. Tutte le traduzioni sono caricate dalla docente su Moodle con le annotazioni maturate nella discussione di gruppo. (Progetto di e-portfolio per un insegnamento di lingua cinese)

I portfolio presentati sono poi ricchi di riferimenti vari alla *valutazione in itinere e formativa*: oltre al feedback del docente (in presenza o a distanza con commenti), si prevede l'utilizzo dell'autovalutazione (guidata da criteri condivisi, spesso proposta a inizio e fine percorso) e della valutazione tra pari, arricchendo così le opportunità di riflessione e miglioramento dello studente, sempre documentate in itinere. Ad esempio:

Credo che la scrittura di brevi relazioni e la produzione di presentazioni possa servire agli studenti a migliorare capacità di sintesi e di comunicazione, a lavorare in gruppo, ma anche a mettere a fuoco gli obiettivi del lavoro svolto. La valutazione tra pari dovrebbe servire per stimolarli a sviluppare/rafforzare la critica co-

3 Si sottolinea che i contributi delle prime edizioni facevano riferimento a portfoli anche cartacei, mentre per le edizioni dalla pandemia in poi il riferimento è in generale a un e-portfolio costruito grazie a Moodle o ad appositi siti web.

4 Come più sopra brevemente descritto, il processo di elaborazione di un portfolio contribuisce a promuovere la costruzione attiva di conoscenza e competenza; la capacità di organizzare, auto-regolare e riflettere sul processo di apprendimento attivato; le competenze di autovalutazione; la motivazione allo studio. Si tratta di elementi che concorrono allo sviluppo di un apprendimento in profondità, capace evidentemente di incidere positivamente sui risultati accademici (Qvortrup & Keiding, 2015; Chittum, 2018).

struttiva. L'autovalutazione finale dovrebbe servire agli studenti a diventare consapevoli di quali conoscenze e competenze hanno acquisito tramite l'insegnamento e il lavoro individuale e di gruppo. (Progetto di e-portfolio per un insegnamento di mineralogia)

Un aspetto su cui la riflessione dei partecipanti viene sollecitata, anche quando il focus del portfolio è sul singolo insegnamento, è, come anticipato, quello dell'*interdisciplinarietà* (rilevata nel 36% delle proposte). In alcuni casi la proposta integra più insegnamenti, ad esempio tutti quelli riferiti a una area all'interno del percorso di studi, come nell'esempio sopra riportato. In altri casi l'interdisciplinarietà si evidenzia in prodotti che sono proposti per la definizione e strutturazione della tesi di laurea e che stimolano gli studenti a riflettere su idee, temi, fonti bibliografiche e analisi dei dati, integrando differenti discipline incontrate nel percorso di studi, con l'obiettivo di sostenere l'apprendimento, la riflessione e la consapevolezza durante tutto il percorso universitario, come descritto in questo estratto:

Il portfolio proposto funziona come filo conduttore del percorso di studi, che quindi aiuta gli/le studenti a focalizzarsi sugli esami sostenuti nei loro punti di forza e debolezza. Inoltre, spinge a cercare connessioni fra le conoscenze e le competenze acquisite nei vari esami. Avere consapevolezza di tali conoscenze e saperle gestire in relazione ad altre discipline è uno degli obiettivi dell'e-portfolio, che permette di sviluppare alcuni aspetti fondamentali di quello che attualmente è il lavoro di tesi (la bibliografia, una relazione scritta su un tema), collegandosi in modo più coerente e organico all'intero arco degli studi. Sviluppandosi a partire dal secondo anno (il primo anno dovrebbe servire per acquisire maggiore familiarità con le materie fondamentali e orientarsi fra le proposte), il portfolio costituirebbe un modo più graduale e formativo per preparare l'esame di laurea, per il suo carattere autoriflessivo e metacognitivo. (Progetto di e-portfolio per il Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa)

Anche le *soft skills* sono in molti casi inserite tra gli aspetti che possono essere sviluppati attraverso attività riflessive come la costruzione di un portfolio. Il riferimento è generalmente a competenze trasversali riferite al compito (es. organizzazione del tempo, pianificazione, rispetto dei tempi...), alla relazione con l'altro (es. comunicazione orale e scritta, lavoro in gruppo), alla sfera personale e motivazionale (proattività, autonomia, orientamento all'obiettivo...). Queste *skills*, come evidenziato in letteratura (Ricchiardi *et al.*, 2018; Emanuel *et al.*, 2021), possono aiutare lo studente ad affrontare efficacemente l'esperienza accademica e supportarlo nella fase di uscita dall'università e di avvicinamento al mondo del lavoro.

Il portfolio viene proposto, inoltre, come strumento per documentare anche le esperienze pratiche (es. attività di tirocinio, incontri con aziende o possibili clienti), con l'obiettivo di sostenere la riflessione dello studente e invitarlo a esplicitare i legami con la teoria di riferimento, così da favorire l'avvicinamento con la realtà professionale e l'*employability*. Presentiamo di seguito un esempio particolarmente articolato.

Tipo di portfolio:

Integrazione tra le 3 tipologie: Portfolio relativo all'insegnamento della Sanità Pubblica, nei corsi del settore ed in altri ad esso connessi, durante l'intero percorso di studi (Laurea a ciclo unico in Medicina) utilizzabile per autovalutare il percorso formativo e per documentare il CV per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Traguardi attesi/profilo di uscita

Saper applicare conoscenze e competenze per l'analisi critica e la soluzione dei problemi di Sanità Pubblica, dalla definizione del profilo di salute epidemiologico della popolazione, all'analisi dei bisogni, alla ricerca delle soluzioni evidence-based per le varie fasi della storia naturale dei problemi di salute, alla discussione delle caratteristiche dei vari modelli di sistemi sanitari e del sistema sanitario italiano e piemontese, all'analisi dell'organizzazione dell'assistenza, all'applicazione dei modelli di valutazione dell'assistenza.

Possibili contenuti

I anno: lavoro individuale elaborato nel corso di Introduzione alla Medicina. Al momento della valutazione, si consegna allo studente uno schema degli obiettivi formativi generali della Sanità Pubblica in base al quale autovalutare gli obiettivi raggiunti. Si forniscono suggerimenti standardizzati per progredire nelle conoscenze e competenze attraverso un approccio teorico/pratico negli anni successivi (progetti, tirocini, volontariato, attività extracurricolari).

II anno: lavoro di gruppo; autovalutazione; raccolta di documentazione su eventuali attività pertinenti svolte.

III e IV anno: non ci sono attività d'aula gestite dal settore, si chiede allo studente di autovalutare i propri progressi e di raccogliere documentazione su eventuali attività utili svolte (inclusi tirocini e ADE-Attività Didattiche Elettive), per aggiornare il portfolio.

V anno: lavoro di gruppo corredato dalla prova di valutazione nella quale sono presenti domande di autovalutazione delle competenze acquisite; raccolta documentazione su eventuali attività utili svolte.

VI anno: prova di valutazione di Sanità Pubblica, con voto; valutazione di proposte eventuali per la tesi di laurea.

Alla fine del percorso il docente elabora una valutazione complessiva sintetica del percorso e degli obiettivi formativi di Sanità Pubblica raggiunti dallo studente nei 6 anni, basata su esiti dei corsi curriculari ed extracurriculari e attività in portfolio, che lo studente può inserire in CV.

I docenti nelle loro esercitazioni sottolineano anche alcune possibili criticità legate all'utilizzo del portfolio all'interno del loro insegnamento o corso di studi, sia per loro stessi sia per gli studenti.

Le possibili difficoltà per i docenti, sono riconducibili a:

- difficoltà a utilizzare lo strumento, per cui servirebbe una formazione strutturata, dal punto di vista pedagogico ma anche tecnologico;
- tempo da dedicare alla preparazione dello strumento e alla sua gestione, ad esempio fornire feedback adeguati a tutti gli studenti nei tempi stabiliti, difficile soprattutto quando si è di fronte ad aule molto numerose (es. *“Solitamente il corso è seguito da 180-200 studenti perciò vedo un problema di numerosità e di riuscire a rispettare i tempi di ‘correzione’ dei lavori da parte mia”*);
- coinvolgimento e partecipazione degli studenti, attraverso modalità didattiche e valutative inclusive, che permettano a tutti di partecipare (es. *“Un'altra difficoltà sono gli studenti poco autonomi nello studio e nella gestione del materiale didattico [o che non riescono a frequentare]. Forse per ogni compito potrei stabilire una serie di domande di difficoltà progressiva che consentano a tutti di partecipare e di provarsi, e monitorare meglio gli step di coloro che mi paiono in difficoltà e allo stesso momento valorizzare chi è più autonomo e riflessivo a procedere nel proprio percorso”*);
- rischio di non riuscire a utilizzare modalità oggettive di valutazione, che permettano di riconoscere l'apporto dello studente e l'originalità delle proposte (es. *“Difficoltà di valutare il contributo personale nei lavori fatti in gruppo. Per questo motivo il portfolio è usato come punto di partenza per successivi approfondimenti all'orale”*), senza penalizzare gli studenti in difficoltà.

Le difficoltà per gli studenti possono invece essere riferite a:

- carico di lavoro richiesto, da equilibrare anche con gli altri insegnamenti del semestre;
- scarsa partecipazione alle iniziative proposte o motivazione esclusivamente estrinseca, che potrebbe portare a lavori affrettati o a casi di *cheating* (es. *“Principale criticità è a mio parere il rischio di utilizzo di materiali ‘prefabbricati’ che lo studente cerca e trova sul web o dai colleghi o il ricorso degli stessi ad aiuti esterni”*);
- difficoltà a svolgere alcuni compiti complessi, che richiedono competenze specifiche non ancora del tutto maturate (es. ricerca bibliografica, scrittura accademica, ...) o *soft skills* che potrebbero non essere sufficientemente sviluppate (es. comunicazione in pubblico, lavoro in gruppo, regolazione emotiva, consapevolezza di sé...).

4. Riflessioni per la discussione

La quantità e la varietà (sia rispetto agli ambiti disciplinari sia rispetto al livello di applicazione previsto) delle proposte presentate consente di sintetizzare alcuni spunti di riflessione a partire dalle questioni evidenziate per la discussione comune.

Il primo elemento è che, come emerge anche dalla letteratura, la riflessione sulle possibilità di utilizzo dello strumento e la sua progettazione all'interno anche solo del proprio insegnamento comporta, sia pure implicitamente, l'assunzione di una prospettiva didattica maggiormente centrata sullo studente, che viene chiamato a partecipare attivamente sia con la produzione di evidenze relative allo sviluppo del proprio processo formativo, sia con l'attività di riflessione sul percorso avviato e di autovalutazione rispetto ai traguardi raggiunti. I docenti evidenziano alcuni limiti e riserve rispetto alle modalità con cui tale attivazione effettivamente potrebbe riuscire ad esplicarsi in ragione di alcuni limiti di contesto (es. numerosità degli studenti) e delle strategie da attivare per responsabilizzare lo studente e facilitarne l'assunzione di impegno.

Un secondo elemento su cui pare che la progettazione di un portfolio possa stimolare un cambiamento di prospettiva, riguarda il tema dell'interdisciplinarietà e conseguentemente delle possibili sinergie tra i diversi insegnamenti. Costruire uno strumento come il portfolio sollecita infatti, anche dal punto di vista del docente,

la riflessione sui punti di incontro tra i traguardi attesi del proprio insegnamento e altri presenti nel corso di studi, cui lo strumento può farsi collettore. Non mancano considerazioni fondamentali connesse con la necessità di armonizzare le richieste poste agli studenti, che può ulteriormente favorire i raccordi interdisciplinari, fino ad arrivare a proposte di “portfoli di corso di studi”.

Ulteriori elementi che emergono trasversalmente alle proposte analizzate sono: il contributo che il coinvolgimento degli studenti nella produzione dei materiali da inserire nel portfolio offre alla promozione delle *soft skills* e l'utilità dello strumento per lo sviluppo dell'*employability*, anche per quelle professioni per le quali gli sbocchi lavorativi sono molto diversificati.

Bibliografia

- Akleh, A. & Wahab, R.A. (2020). Effectiveness of Course Portfolio in Improving Course Quality at Higher Education. *International Journal of Higher Education*, 9(3), 39-48.
- Alvarez, A.R. & Moxley, D.P. (2004). The student portfolio in social work education. *Journal of Teaching in Social Work*, 24(1-2), 87-103.
- Buyarski, C.A. & Landis, C.M. (2014). Using an eportfolio to assess the outcomes of a first-year seminar: student narrative and authentic assessment. *International Journal of ePortfolio*, 4, 1, 49-60.
- Carson, A.S., Greenhill Hannum, G. & Dehen, C. (2018). Manhattanville College's Atlas Program: designing a road map to success in college and beyond". *International Journal of ePortfolio*, 8, 1, 73-86.
- Chalmers, D. & Hunt, L. (2016). Evaluation of teaching. *HERDSA Review of Higher Education*, 3(27), 25-55.
- Chittum, J.R. (2018). The theory-to-practice ePortfolio: an assignment to facilitate motivation and higher order thinking. *International Journal of ePortfolio*, 8, 1, 27-42.
- Coggi, C. (ed.), (2019). *Innovare la didattica e la valutazione in Università. Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti*. Milano: FrancoAngeli.
- Coggi, C. (ed.), (2022). *Formare i docenti universitari alla didattica e alla valutazione. Temi di approfondimento ed efficacia dei percorsi IRIDI*. Milano: FrancoAngeli.
- Contreras-Higuera, W.E., Martínez-Olmo, F., José Rubio-Hurtado, M. & Vilà-Baños, R. (2016). University students' perceptions of e-portfolios and rubrics as combined assessment tools in education courses. *Journal of Educational Computing Research*, 54(1), 85-107.
- Emanuel, F., Ricchiardi, P., Sanseverino, D. & Ghislieri, C. (2021). Make soft skills stronger? An online enhancement platform for higher education. *International Journal of Educational Research Open*, 2, 100096. doi: <https://doi.org/10.1016/j.ijedro.2021.100096>
- Eynon, B., Gambino, L.M. & Török, J. (2014). What difference can e-portfolio make? A field report from the connect to learning project. *International Journal of ePortfolio*, 4, 4, 95-114.
- Eynon, B. & Gambino, L.M. (2016). Professional development for high-impact ePortfolio practice. *Peer Review*, 18, 3, 4-8.
- Eynon, B. & Gambino L.M. (eds.), (2017). *Catalyst in action: Case studies of high-impact ePortfolio practice*. Sterling, VA: Stylus.
- Giovannini, M.L. & Moretti, M. (2010). L'e-portfolio degli studenti universitari a supporto del loro processo di sviluppo professionale. *Quaderni di economia del lavoro*, 92, 141-163.
- Harrison, R., Meyer, L., Rawstorne, P., Razee, H., Chitkara, U., Mears, S. & Balasooriya, C. (2022). Evaluating and enhancing quality in higher education teaching practice: a meta-review. *Studies in Higher Education*, 47(1), 80-96. doi: <https://doi.org/10.1080/03075079.2020.1730315>
- Hubert, D.A. & Lewis, K.J. (2014). A framework for general education assessment: assessing information literacy and quantitative literacy with eportfolios. *International Journal of ePortfolio*, 4, 1, 61-71.
- López-Crespo, G., Blanco-Gandía, M. C., Valdivia-Salas, S., Fidalgo, C. & Sánchez-Pérez, N. (2022). The educational e-portfolio: preliminary evidence of its relationship with student's self-efficacy and engagement. *Education and Information Technologies*, 27(4), 5233-5248. doi: <https://doi.org/10.1007/s10639-021-10827-2>
- Marshall, M.J., Mills, Duffy A., Powell, S. & Bartlett L.E. (2017). ePortfolio assessment as faculty development: gathering reliable data and increasing faculty confidence. *International Journal of ePortfolio*, 7, 2, 187-215.
- Qvortrup, A. & Keidin, T.B. (2015). Portfolio assessment: production and reduction of complexity. *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 40, 3, 407-419.
- Ricchiardi, P., Ghislieri, C. & Emanuel, F. (2018). *Promuovere e valutare le soft skills in Università. Il progetto Passport*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Sokhanvar, Z., Salehi, K. & Sokhanvar, F. (2021). Advantages of authentic assessment for improving the learning experience and employability skills of higher education students: A systematic literature review. *Studies in Educational Evaluation*, 70, 101030. doi: <https://doi.org/10.1016/j.stueduc.2021.101030>

- Torre, E.M. (2019a). Il portfolio nella didattica e nella valutazione in università. In Coggi, C. (ed.), *Innovare la didattica e la valutazione in Università. Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti* (pp. 220-250). Milano: FrancoAngeli.
- Torre, E.M. (2019b). Training University Teachers on the Use of the ePortfolio in Teaching and Assessment. *International Journal of Eportfolio*, 9, 2, 97-110.
- Torre, E.M. (2022). Il teaching portfolio nella formazione dei docenti universitari neoassunti: esiti dai percorsi IRIDI START. In Coggi, C. (ed.), *Formare i docenti universitari alla didattica. Temi di approfondimento ed efficacia dei percorsi IRIDI*. (pp. 294-315). Milano: FrancoAngeli.



979 1255680635